



## I segreti dell'armadio

La moda detta il successo delle varie aziende impiegate nell'industria tessile, ma il vero prezzo non è quello che pagano i consumatori: è quello dei tanti lavoratori sfruttati in tutto il mondo per creare gli abiti che indossiamo

**D**omanda: quante cose avete acquistato con gli ultimi saldi? Lungi da noi demonizzare chi si concede qualche acquisto, che sia di inizio o fine stagione, perché ammettiamolo, fare shopping piace più o meno a tutti. A prescindere dai gusti, il budget disponibile, la stagione e la necessità, si prova una certa soddisfazione nel tornare a casa con un vestito, un paio di scarpe o una maglietta che profumano di nuovo e sembrano non veder l'ora di essere indossati.

Ma cosa c'è dietro un paio di shorts o una gonna all'ultima moda? Non soltanto la firma di qualche stilista e il lavoro di qualche operaio tessile. Tutti hanno sentito parlare almeno una volta dello sfruttamento che spesso regna in questo tipo di industria, magari tramite qualche inchiesta giornalistica che ha rivelato il sottobosco di semischiafità in cui vivono, anche in Italia, alcuni immigrati soprattutto di origine cinese. Ma poco altro sappiamo: le notizie che ci arrivano su quest'argomento risultano spesso superficiali, o comunque insufficienti, non solo per informare, ma anche e soprattutto per sensibilizzare un pubblico di inesperti.

Certo, è anche vero che spesso siamo noi consumatori ad avere una scarsa volontà di approfondire la questione: in fondo chiunque ha la possibilità di cercare notizie usando internet o consultando un libro. Per fortuna, oggi ci sono diverse associazioni che si occupano proprio di fare luce su temi caldi come lo sfruttamento nel settore tessile e non solo.

Tra queste, c'è il Centro Nuovo Modello di Sviluppo, sorto a Vecchiano (Pisa) nel 1985, che da sempre si occupa del disagio economico, ambientale e sociale in tutto il mondo, con un occhio di riguardo verso i Paesi del Sud. Riguardo al commercio dei vestiti, in particolare, l'associazione pubblica da anni la Guida al Consumo Critico, con lo scopo di responsabilizzare i consumatori perché possano essere davvero coscienti delle loro scelte, evitando di cadere vittime di un sistema che non danneggia solo i lontanissimi poveri del mondo, ma il pianeta dove viviamo e tutti noi.

prosegue a pag. 2 